

# Open up Internet Research

(doi: 10.3270/80558)

Comunicazione politica (ISSN 1594-6061)

Fascicolo 2, agosto 2015

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

## **Licenza d'uso**

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

# e-politics

## Open up Internet Research

a cura di Rosanna De Rosa, Tommaso Ederoclite  
e Valentina Reda

Nel 2007 il Times sceglieva l'utente del web come persona dell'anno: *Yes, You. You Control the Information Age. Welcome to Your World*. Dal 2007 molta acqua sotto i ponti della Rete è passata e, a otto anni da quella copertina, il nuovo mondo è cresciuto in mole e complessità, così come si sono moltiplicati i tentativi da parte della ricerca, pubblica e privata, di mettere ordine nella comprensione dei meccanismi che lo governano.

Obiettivo di questa rubrica è fornire alcuni primi riferimenti per orientarsi nel mondo della ricerca e dello studio intorno alla Rete. Ognuno di questi costituisce un *hub* di collegamento a network e comunità professionali ampie ed accreditate da cui imparare e con cui confrontarsi.

### Berkman Center for Internet and Society

<http://cyber.law.harvard.edu>

Nato nel 1996 all'Università di Harvard, il Berkman Center for Internet and Society è una organizzazione non-profit, che opera con lo spirito del think tank accademico nel settore degli Internet Studies. Il focus sull'aspetto normativo che caratterizza il Centro, dalla sua fondazione, si riconferma nella definizione delle tre principali aree di ricerca: la prima – *Law, Technology, Innovation, and Knowledge* – pone molta attenzione alle problematiche relative alla proprietà intellettuale e alla sua gestione nell'era della massima riproducibilità tecnica di ogni opera; la seconda area – *The Relationship between Internet and Civic Activity* – è centrata sull'equilibrio necessario tra libertà e sicurezza personale nelle nuove forme di attivismo in Rete; infine, l'ultima area di ricerca – *Technology, Law, and Development* – pone lo sguardo sulle sfide poste dalle nuove possibilità di insegnamento e consultazione a distanza di materiali per lo studio e la ricerca. All'interno di questi tre filoni sono attivi più di 40 progetti, che coprono i più diversificati ambiti di ricerca sulle nuove

tecnologie. Il *LawLab*, per esempio, affronta il tema della fiducia, della trasparenza e della cooperazione, alla luce dei nuovi modelli di interazione sul web, attraverso l'uso di piattaforme e software sperimentali. Le *Privacy Initiatives*, invece, esplorano le diverse soluzioni alla questione della tutela della privacy, al fine di conciliare l'ovvia tensione tra aspetti tecnologici, politici ed economici che entrano in gioco, ad esempio, nei processi di condivisione dei dati di ricerca. Ancora, il progetto *Youth and Media* affronta il tema dell'uso delle nuove tecnologie, in modo particolare quelle portatili, da parte dei giovani, mentre il *Digital Problem-Solving Initiative (DPSI)* è un progetto finalizzato a sperimentare competenze e metodi per il *problem solving* in ambienti digitali. Il *Copyright for Librarians* è, invece, un progetto di networking con l'obiettivo di facilitare le nuove generazioni di professionisti del settore bibliotecario, in modo particolare nei paesi in via di sviluppo o in transizione democratica, nella gestione della conoscenza in rete e delle nuove regole di copyright. Di grande attualità, infine è il progetto *Blogging Common*, orientato all'analisi della nuova blogosfera; tra le ultime analisi uno studio dedicato alla comparazione delle attitudini e degli orientamenti dei blogger di lingua russa e inglese. Tra gli *spinoff* più interessanti che il Centro ha prodotto, vale la pena di citare: *Global Voices*, un progetto volto alla creazione di una comunità mondiale di condivisione di informazioni ed esperienze, che ad oggi comprende un editor, 15 collaboratori da diverse parti del mondo e circa 80 volontari, che curano la traduzione di contributi raccolti dai migliori blog dei propri paesi; e *Digital Public Library of America*, realizzato tra il 2010 e il 2013 da una biblioteca digitale americana a partire dalla collaborazione di un gran numero di *stakeholders* pubblici e privati. L'event-list del Berkman Center è una imperdibile newsletter che consente di essere aggiornati sulle avanguardie della ricerca sui Digital Media con punti di vista innovativi. Grazie anche alla Berkman Center Open Fellowship, il Centro attrae, infatti, alcuni dei più promettenti studiosi nel campo.

## Oxford Internet Institute

<http://www.oii.ox.ac.uk>

L'Oxford Internet Institute (OII), formalmente dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Oxford, è uno dei principali centri di ricerca in Europa per lo studio della Rete. Fondato nel 2001, l'Istituto è riuscito a creare un ambiente complesso in cui lo studio dei fenomeni riguardanti il nuovo mondo della Rete si articola attraverso attività strategicamente rilevanti: ricerca accademica di alto livello, insegnamenti dottorali, programmi di master e collaborazioni tra istituzioni pubbliche e private. La diversificazione riguarda anche gli approcci e i metodi di studio impiegati. La multidisciplinarietà, infatti, è una delle principali missioni che l'Istituto persegue, favorendo lo scambio tra specialisti provenienti da discipline diverse. Il sito riflette i tre livelli attraverso cui l'OII vuole comunicare la propria attività e diventare parte del dibattito pubblico: condivisione; ricerca; divulgazione. Il primo obiettivo è perseguito attraverso la costante pubblicazione di report di ricerca,

paper di discussione e articoli scientifici. Il secondo, attraverso la creazione di progetti di ricerca in settori considerati di rilevanza strategica per il futuro della Rete. Il terzo obiettivo è invece perseguito attraverso la creazione di una *blogosfera* tematica, che comprende circa 40 blog personali e di progetto, in cui i ricercatori hanno la possibilità di trasmettere i contenuti legati alla ricerca che si svolge nell'Istituto, attraverso uno strumento più agile e integrabile nei network di discussione online. Anche a livello tematico è possibile individuare una volontà «politica» dell'Istituto di posizionarsi nei due settori di maggiore rilevanza nel futuro della società dell'informazione: quello che riguarda i Big Data e quello che riguarda le *policies*. Il primo ambito è presidiato da due progetti – *Ethics of Biomedical Big Data* e *Big Data for Advancing Dementia Research* – che legano lo studio dei Big Data al settore medico. Le *policies* sono, invece, oggetto del *Policy and the Internet* (blog), in cui le ricerche prodotte dai ricercatori dell'Istituto e quelle pubblicate nella rivista omonima, diventano oggetto di dibattito e diffusione. Il terzo progetto – il *Geonet project* – che l'OII ha avviato di recente ha, non meno degli altri due, un valore strategico e riguarda l'analisi geografica dello studio delle cause e degli effetti della crescita delle economie dell'informazione nell'Africa sub-sahariana.

**Institut des sciences de la communication CNRS / Paris-Sorbonne / UPMC**  
<http://www.iscc.cnrs.fr>

Creato nel 2007 da Dominique Wolton, l'Istituto di Scienze della Comunicazione nasce dal sostegno di tre istituzioni leader della ricerca in Francia: il Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS), l'Université Paris-Sorbonne e l'Université Pierre et Marie Curie. Il progetto scientifico dell'ISCC è sviluppato a partire dal modello teorico elaborato dal fondatore: il quadrato dei saperi (*carré des connaissances*). I quattro angoli del quadrato – epistemologia comparata e interdisciplinarietà; competenza e controversie; industrie e ingegneria della conoscenza; rapporto tra scienze, tecnica e società – chiudono il perimetro del metodo. L'idea è che il ricercatore si muova tra questi ambiti attraverso le domande, che si legano ai temi che sono racchiusi nel grande terreno della «cultura, società e mondializzazione». In questo modo, il quadrato permette di sviluppare le ricerche nei cinque grandi settori della Scienza delle Comunicazioni: linguaggio e comunicazione; comunicazione politica; mondializzazione e diversità culturale; informazione scientifica e tecnica; scienze, tecnica e società. La versatilità del lavoro di ricerca interno all'Istituto ha determinato la grande diversificazione dei poli tematici, intorno ai quali si sono andate strutturando le équipes di ricerca. Allo stesso tempo, questa trasversalità ha consentito all'Istituto di affermare una presenza importante nella ricerca nazionale e al contempo la necessità di considerare e integrare lo studio della comunicazione all'interno delle diverse discipline: 25 sezioni su 40 di quelle previste dal CNRS nel 2012 avevano già stabilito un legame diretto con lo studio della comunicazione e 37 sezioni del consiglio accademico nazionale erano

collegate con l'attività dell'ISCC. La ricerca nel settore degli Internet Studies è alimentata principalmente attraverso tre poli di ricerca specificamente dedicati: *Trajectoires du numérique* (traiettorie del digitale), *Écritures et numérique* (scritture e digitale), *Information and Commons Governance*. Il primo ha una natura fortemente interdisciplinare, aggregando ricercatori in science dell'informazione e della comunicazione, sociologia, storia, linguistica ecc. L'obiettivo è quello di studiare le traiettorie di lungo periodo delle relazioni tra società e nuovi ambienti digitali, attraverso la considerazione dei diversi aspetti coinvolti, da quello tecnologico a quello sociale, economico e politico. Il secondo polo, invece, applica la stessa vocazione multidisciplinare e sistemica al caso specifico della scrittura, con lo scopo di tracciarne le evoluzioni, le mutazioni e le conseguenze determinate dall'adattamento delle forme della scrittura nei media digitali. L'Istituto promuove la conoscenza e la diffusione delle proprie ricerche attraverso la pubblicazione della rivista internazionale *Hermès* e delle collane di saggi «les Essentiels d'Hermès» e «CNRS Communication». Numerose pubblicazioni dell'Istituto, inoltre, hanno trovato collocazione nella rivista *Intellectia*, dell'Association pour la recherche cognitive.

## Pew Internet Research

<http://www.pewresearch.org>

Nato nel 2004 da una costola di un progetto di ricerca, il *Times Mirror Center for the People & the Press*, il Pew Research Center rispondeva al bisogno di informare sulle azioni del Pew Charitable Trusts.

L'idea è cresciuta negli anni, fino a dare corpo a un soggetto indipendente, senza scopo di lucro, che conduce sondaggi di opinione, ricerche demografiche, analisi dei media e dei suoi contenuti oltre che ricerca sociale pura, mantenendo quindi inalterato il proprio obiettivo di informare sulle tendenze che caratterizzano i percorsi di formazione dell'opinione pubblica, generando, in tal modo, dibattito informato e in grado di migliorare i processi di *decision making*.

I focus del Pew Research Center sono diversi, così come diversi sono gli ambiti di riferimento. Uno spazio particolarmente rilevante è dato, com'è ovvio che sia, alla *U.S. Politics & Policy*, dove si studiano le tendenze dell'elettorato americano, gli atteggiamenti dei cittadini sui temi della politica interna, pubblica ed economica. Ma il Pew porta avanti anche analisi sulla trasformazione e i cambiamenti dei partiti americani, dei funzionari e del loro impegno politico nelle istituzioni pubbliche.

Una ulteriore sezione ha come tema cardine *Journalism & Media*, dove si valutano lo stato delle notizie e delle informazioni in una società che cambia ad opera delle tecnologie che stanno modellando il paesaggio delle informazioni. Tra i principali rapporti rilasciati dal Pew e molto citati in letteratura, ci sono quelli sulla polarizzazione della politica e sull'uso dei *social media*. Negli ultimi anni il Pew ha, infatti, aperto una sezione

*Internet, Science & Tech*, proprio allo scopo di analizzare più approfonditamente l'impatto sociale e scientifico delle tecnologie digitali sulla nostra vita.

Da segnalare, infine, anche la sezione *Global Attitudes & Trends*, dedicata all'analisi dei comportamenti e delle tendenze su ampia scala. Ogni anno il Centro pubblica decine di report e di analisi sui rapidi cambiamenti che avvengono in tutto il mondo e l'impatto degli eventi geopolitici ed economici, coniugando capacità di osservazione, narrazione giornalistica e rigore analitico.

Gran parte dei lavori può essere recuperata direttamente dal sito. Il portale è estremamente ricco in materiali di ricerca e pubblicazioni, configurandosi, quindi, come una fonte preziosa di analisi e raccolta dati.

## The Association of Internet Researchers

<http://aoir.org>

The Association of Internet Researchers (AOIR) è un'associazione accademica che si occupa in maniera interdisciplinare di Internet Studies. Si tratta di una comunità di studiosi che intende promuovere un punto di vista critico e, soprattutto, non incardinato nell'ambito della riflessione disciplinare tradizionale intorno ad Internet. Attualmente l'AOIR è vista con molto interesse da gran parte delle scienze che si occupano di studi e ricerche circa l'evoluzione tecnologica. Essendo organizzata in maniera «orizzontale», massimizza la condivisione e lo scambio continuo di opinioni, progetti e idee attraverso la sua frequentatissima mailing list. Gran parte delle produzioni e dei lavori di ricerca dell'AOIR viene presentata tuttavia alla Annual Internet Research Conference, una delle conferenze più importanti per quanto riguarda la ricerca su Internet. I materiali prodotti durante la conferenza sono interamente e gratuitamente consultabili dal sito dell'associazione che, in collaborazione con la rivista *Information, Communication and Society (ICS)*, mette a disposizione una mole consistente di studi e ricerche a partire dal 2009.

Oltre alla messa a disposizione dei materiali online, è possibile rimanere aggiornati sui percorsi e materiali di ricerca attraverso la mailing list interamente *open access* e gratuita, grazie alla quale lo staff della AOIR aggiorna settimanalmente i quasi oltre 5.000 iscritti. Il suo carattere interdisciplinare colloca AOIR un po' fuori dei circuiti ufficiali accademici e, allo stesso, tempo al di sopra delle consuete nicchie tematiche facendone un luogo di dibattito piuttosto insolito, una delle prime community a coniugare livello formale ed informale di partecipazione al dibattito scientifico su e intorno a Internet.

Oggi non si contano più i luoghi elettivi informali in cui la ricerca scientifica si coniuga al dibattito, alla ricerca di collaborazione scientifica, alla condivisione di conoscenza e informazione. Ad esempio, se siete degli studenti o giovani ricercatori vi potrebbe interessare entrare a far parte della Research Network DEL (Democratie Electronique: <http://>

[www.reseaudel.fr/en](http://www.reseaudel.fr/en)), nata in ambito CNRS, che si scambia informazioni attraverso il gruppo Google «info-DEL». Oppure partecipare alle attività di peer-review connesse all'organizzazione della Conference for E-Democracy and Open Government (CEDEM) e alla pubblicazione della rivista *open access JEDEM* ([www.jedem.org](http://www.jedem.org)). In Italia la mailing list organizzata intorno al lavoro del Centro Nexa è molto ben frequentata ed è un luogo di dibattito colto intorno alle policy che riguardano Internet, il suo sviluppo e le sue prerogative. Naturalmente, non mancano i vari *standing groups* organizzati e gestiti in seno alle più rappresentative organizzazioni professionali, dall'ECPR all'IPSA, per trovarsi gomito a gomito con i nomi più noti della ricerca accademica. Una possibilità moltiplicata dalla diffusione della dimensione «social» anche sul fronte della ricerca, rappresentata dal consolidamento di strumenti come Mendeley ([www.mendeley.com](http://www.mendeley.com)) e Academia.edu ([www.academia.edu](http://www.academia.edu)), che consentono la condivisione di bibliografie e paper. Un mondo – *your world* – in continua espansione, che meriterà di essere approfondito in una rubrica dedicata.